

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Allegato A
**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001 E LEGGI
COLLEGATE e della legge 190/2012 e s.m.i.**

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Sommario

1. Introduzione	2
2. Dati dell'organizzazione	3
3. Documenti di riferimento.....	4
5 Riassunto attività da implementare.....	34
6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili.....	34

Per l'azienda (firma presente solo sull'originale)

Nome e cognome	Ruolo	Firma
Riccardo Mariotti	Direttore Generale	
Daniela Tomasi	Responsabile anticorruzione e trasparenza	
Daniela Tomasi	Rasa	

Data di compilazione: **16/03/2023**

Aggiornamento: 13/11/2024

1. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio e, laddove il livello di rischio sia ritenuto non tollerabile, l'identificazione contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dall'Azienda.
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo c/o l'Azienda.

In questo modo si assicura:

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo
- diffusione della metodologia e sua accettazione

Tale analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

così come dettagliato nel “Piano Nazionale Anticorruzione” 2022 e in altra documentazione emessa dall’Autorità Nazionale Anticorruzione come, a titolo esemplificativo “Gli orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e trasparenza” del 2/02/2022.

Tutto ciò in integrazione con quanto già presente nell’ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01 implementato.

La metodologia di conduzione dell’analisi del rischio è stata sviluppata come specificato nel paragrafo 6 della presente analisi.

Questo documento costituisce specifico allegato al “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza” del Consorzio Forestale Due Parchi.

2. Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI
Sede	LOC. SALETTI N. 1 25050 STADOLINA DI VIONE (BS)
Data	16/03/2023
Aggiornamento	13/11/2024

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

3. Documenti di riferimento

<p>Documenti di riferimento</p>	<p>Legge Anticorruzione (190/2012) e s.m.i. Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39; -Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190; D.Lgs 97/2016 recante Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche Delibera 1134/8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA e degli Enti Pubblici Economici". "Orientamenti per la pianificazione dell'anticorruzione e trasparenza" ANAC 2/02/22 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 delibera 7 del 17 gennaio 2023; Decreto legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti e leggi collegate.</p>
<p>Tipo di analisi</p>	<p>Analisi del rischio dei rati contenuti nella Legge 190 /2012 e negli art. 24 e 25 del D.lgs. 231/01.</p>
<p>Settore</p>	<p>Idraulico-forestale</p>
<p>Prodotti e/o servizi per i quali è richiesta l'attività di audit</p>	<p>-La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole; il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli; -La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali; -La ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche; -La gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, lo sport e il tempo libero; -Lavori di costruzione, manutenzione e ristrutturazione di strade agro-silvo-pastorali, montane e campestri e opere complementari; -Lavori di ingegneria naturalistica;</p>

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

	-Lavori di opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica; -Lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici montani e agro-silvo-pastorali:
--	---

<p>Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi. <i>Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare</i></p>
Il consorzio ha un organico di 30 dipendenti, con contratto determinato/stagionale e indeterminato, tra cui operatori, impiegati e tecnici. Il CdA è composto da 8 membri
<p>Contratto in uso</p>
CCNL- Idraulico, forestale ed Agraria
<p>Cambiamenti rispetto all'analisi precedente</p>
il consorzio ha elaborato le procedure individuate per le quali era stata aggiornata la tempistica
<p>Chiusura anomalie analisi precedente</p>
Durante l'anno precedente non sono sorte anomalie da dover essere trattate in maniera tempestiva.

4. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate dal Consorzio Forestale Due Parchi per prevenire il rischio reato, suddivise in tipologia di azioni come di seguito riportato:

controllo;	A
trasparenza;	B
definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	C
regolamentazione;	D
semplificazione;	E
formazione;	F
sensibilizzazione e partecipazione;	G

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

rotazione;	H
segnalazione e protezione;	I
disciplina del conflitto di interessi;	L
regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	M
gestione del pantouflage	N

Si sono individuate le azioni correttive da introdurre o da implementare per gestire le possibili criticità che si possono sempre suddividere come da tabella sopra riportata.

E' da sottolineare che per i reati sotto riportati (differentemente dall'analisi dei rischi condotta solo ai sensi del D.lgs 231/01), non si sono analizzate solo le ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui il Consorzio possa avere un interesse o un vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell'azienda, ma si sono analizzate tutte le ipotesi di accadimento rispondendo al concetto ampio di corruzione introdotto dalla Legge 190/2012 ossia tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Reati da Legge 190/2012

- Peculato (art.314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p);
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture); (art. 24, D.lgs. 231/01)

- Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 – bis c.p.)
- Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 bis c.p.);
- Frode nelle pubbliche forniture (Art 356 c.p.)
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p).

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.); (art. 25, D.Lgs. 231/01).

- Peculato (art. 314 c.p.),
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.),
- Concussione (art. 317 c.p.),
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.),
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.),
- Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.),
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.),
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190],
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.),
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.),
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- Riparazione pecuniaria (art. 322 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

I processi analizzati sono:

PROCESSI	INPUT	OUTPUT
1. Appalti, acquisti, affidamenti e Incarichi a terzi	Interesse alla partecipazione a gare di appalto, richieste di affidamento	Ottenimento di affidamenti, gare e incarichi a terzi
2. Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali;	Necessità nuova risorsa Requisiti legislativi per l'indizione della selezione	Assunzione e inserimento neoassunto
3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. controllo da parte degli Enti)	Mantenimento degli accreditamenti	Verifiche ispettive da parte degli Enti pubblici
4. Gestione economico, fiscale, finanziaria, del patrimonio e della cassa aziendale	Adempimento degli obblighi entro le scadenze (pagamento fatture, pagamenti contributi, etc..)	Soddisfacimento delle richieste economiche, fiscali e finanziarie
5. Gestione finanziamenti pubblici ricevuti	Mantenimento	Ottenimento finanziamenti pubblici
6. Gestione Rilascio Autorizzazioni (es. agro silvo pastorali, taglio boschi, ecc)	Richieste ai comuni e agli organi di Polizia	Ottenimento autorizzazioni
7. Gestione rapporti con gli utenti	Richiesta dell'utente	Rapporti con i privati

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

8. Gestione rapporto con i comuni soci	Esigenze di confronto con i comuni soci in merito a progetti, richieste di autorizzazioni ecc.	Rapporti con uffici tecnici dei comuni e sindaci
9. Gestione autorizzazioni e licenze dalla Pubblica Amministrazione	Esigenza di autorizzazioni e licenze	Ottenimento di autorizzazioni e licenze
10. Rapporti con Regione (presentazione di progetti, richiesta di finanziamenti)	Ottenimento di finanziamenti e supporto da Regione	Rilascio di finanziamenti
11. Gestione ufficio tecnico	Progettazione, direzione lavori, gestione cantieri, forniture	Rapporti con fornitori e con gli operai
12. Pianificazioni gestione territori	Richiesta di interventi ordinari o straordinari sul territorio forestale	Rapporti con comuni, sindaci e Consiglieri
13. Vendita legname	Richiesta del cliente	Rapporti con comuni, consiglieri e compratori del legname
14. Servizio guardia boschiva per il comune	Richiesta da parte dei cittadini privati al comune	Soddisfacimento delle richieste attraverso l'attività di contrassegno degli alberi
15. Gestione dei beni aziendali;	Messa a disposizione di beni aziendali (informatici, tecnologici, auto etc.) al personale	Corretta gestione degli stessi

1. APPALTI, ACQUISTI, AFFIDAMENTI E INCARICHI A TERZI

Attività collegabili	Tipo reato
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli importi - Analisi formale o informale a seconda dell'importo e della tipologia <ul style="list-style-type: none"> - Manifestazione di interesse o affidamento diretto - Valutazione amministrativa ed economica dell'offerta da parte del RUP a seconda dell'importo - In caso di affidamento ci sono le varie modifiche da prendere in considerazione - Segue l'aggiudicazione detta ditta vincitrice - Pubblicazione sul sito dell'aggiudicazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); - Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); - Corruzione passiva;

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Esempio di comportamenti illeciti:	
<ul style="list-style-type: none"> • Nell'affidamento di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità; • Nell'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione favorire un professionista piuttosto che un altro per motivi di tipo personale; • Mancato rispetto delle procedure di gara • Mancato controllo dei subappaltatori • Sbagliare in modo formale la stesura degli atti (es. riferimenti normativi) 	
Funzioni coinvolte	
RUP Direttore Tecnico Ufficio Tecnico Ufficio Amministrativo CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Scarso aggiornamento normativo	SI
Possibilità del CdA nel deliberare in autonomia	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse (presenza di autodichiarazione)	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Adeguamento e rispetto del Codice degli Appalti	D
Utilizzo piattaforma SINTEL	D/B
Separazione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni che richiedono di approvvigionarsi, tra le funzioni che effettuano la scelta del fornitore e la funzione che sottoscrive i contratti	D
Azione preventiva specifica già in atto	Tipologia di azione

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Procedura gestione gare	A/D
Mansionario	B/D
Passaggio in CdA per acquisti e affidamenti di un certo importo	A/D
Gestione del procedimento effettuato da più figure	A/D
Predisposizione procedura gestione acquisti	D
Predisposizione modulistica nomina formale RUP con dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Scarso aggiornamento normativo	NO
Possibilità del CdA nel deliberare in autonomia	NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

2. GESTIONE DELLA SELEZIONE DEL PERSONALE, INCARICHI INTERNI E PASSAGGI ORIZZONTALI E VERTICALI

Attività collegabili	Tipo reato
<u>Selezione de personale</u> -Proposta del CdA della pianta organica per l'anno successivo - Approvazione della pianta organica - Qualora il personale selezionato nella pianta non risulti sufficiente viene effettuato un bando - Nomina della Commissione giudicatrice - Effettuato il colloquio - Predisposto verbale di chiusura del colloquio con graduatoria che assegna un punteggio ad ogni candidato <u>Passaggi d carriera</u>	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Omissioni d'atti d'ufficio (art 328 c.p.); -Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); -Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); -Corruzione

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

-Il passaggio viene deliberato dal CdA -Nella delibera del CdA viene argomentata la scelta del passaggio e su chi far ricadere tale scelta)	
Esempio di comportamenti illeciti: Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Non controllare la presenza di cause di inconferibilità e incompatibilità; Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	
Funzioni coinvolte	
Presidente Direttore CdA Commissione	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di comportamento	C/D
Formazione	F
Regolamento Whistleblowing	D
Gestione conflitto di interesse (presenza di autodichiarazione)	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Adeguamento alla normativa pubblica	D
Adeguamento alla DGR di Regione	D
CCNL applicato e regolamenti di secondo livello	D

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Organigramma, Funzionigramma	A	
Professionalità consulente del lavoro e legali incaricati al supporto dell'Area Personale per l'elaborazione delle buste paga, delle dichiarazioni fiscali e contributive e supporto legale e con le parti sociali;	D	
In fase di selezione viene richiesta l'autodichiarazione di assenza di precedenti penali al candidato	A/B	
Azione preventiva specifica già in atto	Tipologia di azione	
Regolamento interno per la selezione del personale	D	
Approvazione della pianta organica da parte dell'Assemblea dei soci	A	
Approvazione della graduatoria da parte del CdA	A/D	
Delibera di una Commissione	A/D	
Predisposizione procedura per la ricerca, selezione ed assunzione del personale	D	
Predisposizione procedura per la gestione della formazione	D	
Predisposizione e adozione di un sistema disciplinare/sanzionatorio	D	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare	Tipologia azione	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

3. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività collegabili	Tipo reato
<p>- L'incontro con gli enti ispettivi viene solitamente effettuato dal Direttore o dalla figura presente in struttura</p> <p>-Il direttore mette a disposizione la documentazione necessaria al compimento della verifica</p>	<p><i>-Peculato</i> <i>-concussione,</i> <i>-induzione indebita a dare o promettere utilità,</i> <i>-corruzione</i> <i>-abuso d'ufficio</i></p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti: Favorire un amministratore agevolandolo nel raggiungimento di obiettivi comuni anche ad altri amministratori</p>	
Funzioni coinvolte	
<p align="center">Presidente Direttore Commercialista Revisore dei Conti</p>	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Autorizzazione incarichi esterni	D/A

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA	D/A/B	
Azione preventiva specifica già in atto	Tipologia di azione	
Incontri comuni con amministratori ove gli argomenti vengono trattati collegialmente	A	
Procedura interna	D	
Predisposizione di una procedura per la gestione dei rapporti con la P.A. in caso di visite ispettive	D	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Uso improprio delle conoscenze amministrative	NO	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

4. GESTIONE ECONOMICO, FISCALE, FINANZIARIA, DEL PATRIMONIO E DELLA CASSA AZIENDALE

Attività collegabili	Tipo reato
- La gestione economico, fiscale e finanziaria viene solitamente affidata al Direttore, coadiuvato dall'Ufficio amministrativo e dl commercialista Gestione della cassa La gestione della cassa è affidata ad un Responsabile. Mensilmente il responsabile consegna il registro contabile, con le pezze giustificative, al commercialista per la prima nota.	- <i>Peculato</i> - <i>induzione indebita a dare o promettere utilità,</i> - <i>corruzione</i> - <i>abuso d'ufficio</i>
Esempio di comportamenti illeciti: Agevolare i pagamenti di un fornitore piuttosto di un altro non seguendo le scadenze di pagamento stabiliti Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario Mancati pagamenti o ritardo con gli stessi Gestione non accurata dei fondi Mancata redazione e rispetto dei bilanci Utilizzo dei contanti aziendali per fini propri	
Funzioni coinvolte	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Responsabile di cassa Commercialista Revisore dei Conti Ufficio amministrativo Direttore tecnico CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	SI/NO
Codice etico	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Doppio controllo effettuato da operatori diversi	A/D
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Gestione del procedimento da parte di più figure	A
Verifica tempistica rilascio permessi	D
Verifica delle fatture e relativi pagamenti con commercialista	A
Nomina del revisore dei conti	D
Controllo del registro contabile da parte del Commercialista e del Revisore dei Conti	A
Predisposizione di una procedura per la gestione degli aspetti economici, fiscali, finanziari e della gestione della cassa aziendale	D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Uso improprio delle deleghe.		NO
Mancanza di misure di controllo.		NO
Uso di strumenti finanziari non idonei.		NO
Mancanza conoscenza delle procedure e della normativa.		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

5. GESTIONE FINANZIAMENTI PUBBLICI RICEVUTI

Attività collegabili	Tipo reato
<ul style="list-style-type: none"> - La gestione dei finanziamenti pubblici viene effettuata dall'ufficio tecnico (monitoraggio scadenze, adempimenti, verifica pagamenti) a fronte di indicazioni della Direzione - Il consorzio esegue la progettazione di opere diverse della tipologia rientrante nell'oggetto sociale. Questi progetti vengono poi presentati sulle varie linee di finanziamento pubblico (europeo, statale, regionale, provinciale, comunità montana, comune) e se meritevoli finanziati - Una volta effettuati i lavori, il consorzio rendicontra le opere eseguite con la metodologia richiesta dall'ente finanziatore. 	<ul style="list-style-type: none"> -Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti:	
Compilazione dei documenti di contabilità finale non idonea	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico Ufficio Amministrativo	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI	
Mancanza di trasparenza	SI	
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione	
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D	
Formazione	F	
Whistleblowing	G	
Gestione conflitto di interesse	L	
Inconferibilità incompatibilità	L	
Trasparenza	B	
Rotazione	H	
Pantouflage	N	
Procedura interna per la gestione dei finanziamenti pubblici	D	
Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA	D	
Adeguamento alla normativa pubblica ed al bando di gara	D	
Approvazione contabilità del CdA	A	
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione	
Gestione del procedimento di più figure	A/D	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

6. GESTIONE RILASCIO AUTORIZZAZIONI

Attività collegabili	Tipo reato
<p>- Il Consorzio svolge per i Comuni il servizio di guarda boschiva, effettuando per i cittadini privati le denunce di taglio bosco, la cui autorizzazione non è mai in capo al consorzio</p> <p>Denunce di taglio: il tecnico incaricato chiede i dati all'esecutore del taglio e procede alla compilazione su Sitab (applicativo di Sis.co), a seguito della firma del dichiarante la denuncia viene validata dall'operatore. Il n° operatore è visibile in denuncia. La profilazione dell'operatore stesso avviene attraverso SPID.</p>	<p>-Concussione (art. 317 c.p.)</p> <p>-Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</p> <p>-Corruzione</p> <p>-Istigazione alla corruzione (art.322 c.p.)</p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <p>Errata quantificazione del legname assegnato al taglio</p> <p>Errore formale nella trasmissione della domanda</p> <p>Rilasciare autorizzazioni sbagliate</p>	
Funzioni coinvolte	
<p>Direttore</p> <p>Ufficio tecnico</p> <p>Tecnico forestale</p>	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Rotazione	H
Pantouflage	N
Procedura interna per la gestione dei finanziamenti pubblici	D
Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA	D
Utente dedicato che nel tempo acquisisce un'esperienza crescente	D/F
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Il sopralluogo è effettuato da più figure (Direttore e il Tecnico)	D/A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

7. GESTIONE RAPPORTI CON GLI UTENTI

Attività collegabili	Tipo reato
- Gli utenti vengono gestiti principalmente da ufficio amministrativo, ufficio tecnico e Direttore a seconda delle esigenze.	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esempio di comportamenti illeciti: Favorire un utente piuttosto che un altro ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario.	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico RUP Tecnico forestale	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Usò improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Riunione collettiva con i soggetti coinvolti	D/G
Coinvolgimento di più figure impiegate nel rapporto con l'utenza	G
Predisposizione di un mansionario	B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Controllo dell'ente preposto (CMVC) a seguito di trasmissione denuncia di taglio	A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Usò improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

8. GESTIONE RAPPORTO CON I COMUNI SOCI

Attività collegabili	Tipo reato
<ul style="list-style-type: none"> - L'assemblea ed il CDA rappresentano direttamente i Comuni soci, le linee aziendali vengono concordate in occasione delle assemblee e dei CDA con regolarità nel corso dell'anno -Convocazione annuale assemblea dei soci per approvazione bilancio di previsione e consuntivo con relazione illustrativa delle attività svolte durante l'anno -A metà anno bilancio di verifica approvato dall'Assemblea -Approvazione bilancio da parte del Revisore dei Conti -confronto individuale per analisi dei bandi di contributo -analisi fase di progettazione preliminare e successiva redazione del progetto definitivo nei casi in cui il beneficiario sia un socio 	<ul style="list-style-type: none"> -Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
<p>Esempio di comportamenti illeciti: incompatibilità delle cariche o altra tipologia di incompatibilità Agevolare un socio rispetto ad un altro sulla stessa tipologia di bando Favorire un comune rispetto ad un altro per le richieste di finanziamenti ovvero nella tempistica realizzativa dei lavori Realizzare interventi privi di apposita copertura finanziaria Indirizzare i lavori sempre sui medesimi comuni</p>	
Funzioni coinvolte	
CdA Presidente Assemblea dei soci Direttore Revisore dei Conti	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Manca di misure di controllo	SI

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI	
Mancanza di trasparenza	SI	
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione	
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D	
Formazione	F	
Whistleblowing	G	
Gestione conflitto di interesse	L	
Inconferibilità incompatibilità	L	
Trasparenza	B	
Rotazione	H	
Pantouflage	N	
Riunione Assemblea dei soci	D	
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione	
Controllo analogo dei soci	A	
Controllo da parte del cda degli incontri e accordi presi	A	
Più misure di controllo. Nel caso di processi analoghi per due comuni (es. comunicazioni di finanziamenti, progetti esecutivi da concludere etc.). In modo da applicare le stesse tempistiche.	A	
Predisposizione di un mansionario	B	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

9. GESTIONE AUTORIZZAZIONI E LICENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività collegabili	Tipo reato
<p>- Il direttore incarica un impiegato dell'ufficio tecnico di seguire l'iter per il rilascio di autorizzazioni o licenze in base al campo di competenza (edile/forestale) presso le amministrazioni competenti</p> <p>- Richiesta ai comuni e agli organi di polizia il rilascio di ordinanze di chiusura di strade VASP per la realizzazione di interventi in progetto. Richiesta autorizzazioni di taglio piante presso Comunità Montana, Ersaf, portale SITAB (Regione Lombardia)</p>	<p>-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);</p> <p>-Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);</p> <p>-Concussione (art. 317 c.p.);</p> <p>-Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</p> <p>-Corruzione passiva;</p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti: Velocizzare la richiesta in base al fine della stessa (es. autorizzazione da parte di comunità montana per un progetto in un comune piuttosto che in un altro)</p>	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico Addetti polizia locale Ufficio tecnico dell'ente gestore	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Azione preventiva specifica già in atto		Tipologia di azione
Controllo reciproco tra presone interne dell'ufficio/controllo del direttore step by step		A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

10. RAPPORTI CON REGIONE e C.M.V.C.

Attività collegabili	Tipo reato
<p>-Presentazione di domande per accesso ai fondi regionali e comunitari: L.R. 9/2020 - L.R.31/2008 art. 26 / P.S.R. 2014-2020 e successivi / Bandi regionali vari. Presentazione domanda tramite portale Sis.Co di Regione Lombardia o in casi eccezionali tramite PEC.</p> <p><u>Fasi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione domanda con studio di fattibilità economica o progetto definitivo; - approvazione del finanziamento (istruttoria es esito); - presentazione del progetto esecutivo (cantierabile) con tutte le approvazioni (conferenza dei servizi per vincoli: comune, comunità montana, soprintendenza, provincia, regione, ecc...); - SAL, Fine Lavori, Rendicontazione, Pagamento. 	<ul style="list-style-type: none"> -Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Non effettuare gli affidamenti per incarichi esterni -Non richiedere tutti i pareri necessari -Sbagliare in modo formale la stesura degli elaborati (es. applicazione bando) -Richiedere più finanziamenti su uno stesso intervento -Mancata osservazione della lista di controllo sugli adempimenti previsti per l'amministrazione diretta -Compilazione dei documenti ad ogni livello del finanziamento non idonea o fraudolenta 	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

-Indirizzare i progetti in determinati territori piuttosto che in altri. In fase di sopralluogo "convincere" l'istruttore alla maggiore necessità di opere progettuali in un comune (favorire l'attribuzione di un punteggio di progetto superiore)	
Funzioni coinvolte	
Direttore Presidente Ufficio Tecnico CdA e amministratori	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Usò improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Complessità dei bandi e applicazione al progetto (sistema rigido)	SI
Tempistiche ristrette	SI
Complessità presentazione della rendicontazione sulla piattaforma Sis.Co	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Applicazione dettagliata del bando	D
Osservazione già in fase preliminare della lista di controllo	A
Utilizzo della piattaforma SISCO per la presentazione dei progetti	D/B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Gestione del procedimento di più figure (verifica del lavoro del RUP da parte di altri responsabili per il proseguimento (es Direttore Tecnico/Direttore)	D/A
Mansionario	B
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Usò improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Complessità dei bandi e applicazione al progetto (sistema rigido)	SI
Tempistiche ristrette	SI
Complessità presentazione della rendicontazione sulla piattaforma Sis.Co	SI
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

11. GESTIONE UFFICIO TECNICO

Attività collegabili	Tipo reato
<p>- La gestione dell'ufficio tecnico avviene da parte del direttore che incarica gli impiegati tecnici attraverso ordini di servizio scritti o più usualmente attraverso incarichi verbali. Gli impiegati a loro volta incaricano e gestiscono gli operai nei cantieri di propria competenza</p>	<p>-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;</p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <p>-Distorsione delle informazioni in occasione del supporto tecnico alle gare d'appalto, fuga di notizie Recepire in maniera errata le direttive della direzione.</p> <p>-Non osservare le procedure corrette.</p> <p>-Accordarsi direttamente con organi/tecnici non autorizzati.</p> <p>-Progettare, far eseguire lavori non autorizzati/autorizzabili.</p> <p>-Far eseguire lavori a ditte non affidatarie</p> <p>-Preferenze da parte dell'Ufficio tecnico nella selezione del personale di cantiere</p>	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio Tecnico	

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità		SI
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		SI
Mancanza di trasparenza		SI
Mancato rispetto dell'organigramma		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H
Pantouflage		N
Condivisione del lavoro e supervisione del direttore		A/D/G
Rispettare i ruoli previsti dall'Organigramma		D/C
Azione specifica preventiva già in atto		Tipologia di azione
Non prendere iniziative senza consultare la direzione		D
Condivisione tra più impiegati delle scelte prese dal singolo e poi step finale di condivisione col direttore		D/A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Mancanza di una gerarchia interna o mancato rispetto dell'organigramma		NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

BASSO		BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare			Tipologia azione

12. PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORI

Attività collegabili	Tipo reato
<p>-All'interno di ogni singolo Comune la gestione avviene secondo quanto previsto dai Piani di Assestamento: nelle superfici concesse in gestione il Comune autorizza il Consorzio Forestale a realizzare, in proprio o tramite terzi, interventi di ordinaria e straordinaria gestione forestale, concordati preventivamente.</p> <p>-Stesura dei Piani di Assestamento Forestale tramite incarico della Comunità Montana di Valle Camonica (L.R. 31/08, artt. 25-26, Azione 9)</p> <p>Fasi di redazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ confinamento; _ rilievi ed aree di saggio; _ stesura; _ presentazione minuta; _ approvazione; _ stampa. 	<p>-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);</p> <p>-Rifiuto d'atti d'ufficio.</p> <p>Omissione (art. 328 c.p.);</p> <p>-Concussione (art. 317 c.p.);</p> <p>-Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</p> <p>-Corruzione passiva;</p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <p>Errori nella fase di confinamento (a favore/sfavore della pubblica amministrazione).</p> <p>Errori nella fase di rilievo, previsione e progettazione</p> <p>Mancato rispetto delle tempistiche</p> <p>Mancato rispetto delle procedure e dei bandi</p> <p>Indirizzare in fase di revisione dei piani gli interventi in funzione dell'interesse dei comuni più che dalla necessità dal punto di vista selviculturale</p>	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio Tecnico Operatori	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI	
Rapporti con imprese boschive	SI	
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione	
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D	
Formazione	F	
Whistleblowing	G	
Gestione conflitto di interesse	L	
Inconferibilità incompatibilità	L	
Trasparenza	B	
Rotazione	H	
Pantouflage	N	
Condivisione del lavoro e supervisione del direttore	A/D/G	
Rispettare i ruoli previsti dall'Organigramma	D/C	
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione	
Non prendere iniziative senza consultare la direzione	D	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Rapporti con i proprietari dei sedimi privati confinanti	NO	
Rapporti con imprese boschive	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

13. VENDITA LEGNAME

Attività collegabili	Tipo reato
<p>-Viene pubblicato un avviso di asta pubblica sul sito istituzionale relativo al lotto in vendita, partecipa la ditta mediante consegna della documentazione richiesta che viene protocollata dall'ufficio amministrativo, con data e ora. Al termine della data viene redatto da direttore tecnico (con un presente) un verbale di apertura buste, segue comunicazione vincita al comune e alla ditta venditrice, segue contratto e capitolato firmato da tutta vincitrice e presidente del consorzio.</p>	<p>-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;</p>
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Possibilità di favorire una ditta specifica nella fase ante-post vendita -Omessa verifica per interesse di parte; non rilevamento e/o eccessivo rilevamento delle lavorazioni effettuate -Assegno di alberi non conteggiati nei pagamenti - Indirizzare la vendita ad una ditta boschiva piuttosto che ad un'altra 	
Funzioni coinvolte	
Direttore tecnico Ufficio tecnico Commissione asta RUP Ufficio Amministrativo CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Mansionario	B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Approvazione da parte del Presidente e CdA	D/A
Gestione delle procedure da più figure per un controllo incrociato	A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

SERVIZIO GUARDIA BOSCHIVA PER IL COMUNE

Attività collegabili	Tipo reato
in base alle richieste presentate dai privati cittadini ai propri comuni, il direttore e/o tecnico procede a contrassegnare gli alberi da assegnare per uso civico	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

	-Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: -Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario. -Assegno di quantità maggiori rispetto alla richiesta per avere una "utilità"	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Usò improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Mansionario	B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Presente un regolamento comunale? Si	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Usò improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

GESTIONE BENI AZIENDALI

Attività collegabili	Tipo reato
I beni aziendali vengono consegnati dal Direttore (es, cellulari, pc, autovetture).	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: Utilizzo dei beni aziendali per fini propri	
Funzioni coinvolte	
Direttore	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Mansionario	B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Verifica eventuale sforo della tariffa telefonica personale attraverso apposito contratto con Consip (acquisti pubbliche amministrazioni)	A
Predisposizione di una procedura per l'utilizzo dei beni aziendali	D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
Valutazione complessiva rischio	
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Tipologia azione	

5 Riassunto attività da implementare

Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati:

Non sono state rilevate azioni da intraprendere

6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Si considerano come elementi di calcolo la probabilità di accadimento e l'impatto/gravità/criticità dello stesso. In base al prodotto ottenuto tra i valori di queste due variabili si definisce il livello di rischio e le

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

tipologie di soluzione da adottare per abbassare il livello fino ad uno stato che possa essere considerato sotto controllo.

6.1 La probabilità di accadimento

Deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione

Per probabilità:	
Basso: 1	nessun evento negativo precedente presenza di procedure scritte e regole condivise controlli presenti e registrati personale formato basso turn over di personale
Media: 2	evidenze scritte relative solo ad alcuni controlli che occorre effettuare poche regole scritte che regolamentano l'attività o il processo a rischio maggiore turn over di personale formazione limitata e non pianificata
Alta: 3	nessuna regola scritta che regola l'attività o il processo a rischio assenza di controlli intermedi e finali sulle attività formazione assente

6.2 Impatto/gravità/criticità

Rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta sia le conseguenze sull'operatività del Consorzio.

Per impatto/ gravità:	
Basso: 1	costi minimi in caso di accadimento per ripristinare la conformità sanzione ridotta non impattante sulla funzionalità aziendale
Media: 2	costi elevati che non comportino conseguenze per l'operatività dell'azienda. Sanzioni seppur elevate che non impattano sulla operatività dell'azienda.
Alta: 3	costi in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (costi gestione contenzioso richieste danni terzi) - sanzioni in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (interdizione – pubblicazione sentenza)

III. Relazione tra probabilità e impatto/gravità/criticità per definire il livello di rischio

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Probabilità	Alta (3)	3	6	9
	Media (2)	2	4	6
	Bassa (1)	1	2	3
IMPATTO		Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)

1= Basso –sotto controllo

2 = Basso

Da 3 a 4 = Medio

6 =Alto

9= Altissimo

IV. Possibili soluzioni

LIVELLO		POSSIBILI SOLUZIONI
9	Altissimo	Cessazione o misure straordinarie (Piano specifico)
6	Alto	Procedure Controllo Addestramento e formazione Necessità di realizzazione nel breve periodo
3 -4	Medio	Procedure Controllo Addestramento e formazione Possibilità di realizzazione sul breve/medio periodo
2	Basso	Procedure Controllo Addestramento e formazione Possibilità di realizzazione sul lungo periodo
1	Basso Sotto controllo	Consapevolezza